

L'utile ha nuovamente superato i 1.000 miliardi Il vento della recessione ha appena sfiorato l'Eni

Nel 1991 il Gruppo Eni ha registrato un utile di 1.051 miliardi, attestandosi su livelli elevati, se pure inferiori a quelli, peraltro eccezionali, del 1990. La diminuzione rispetto al 1990 è dovuta soprattutto all'incremento degli ammortamenti (che hanno raggiunto il livello record di 5.748 miliardi), determinato dagli elevati investimenti realizzati e, in particolare, dalla forte crescita (+ 62%) delle spese per l'esplorazione mineraria, che sono ammortizzate interamente nell'anno in cui vengono sostenute. La crescita degli investimenti, ha inciso attraverso gli ammortamenti sul risultato attuale, ha posto le premesse per una solida profittabilità futura, tanto più importante in quanto l'Eni ha intenzione di chiamare i capitali privati a condividere i pro-

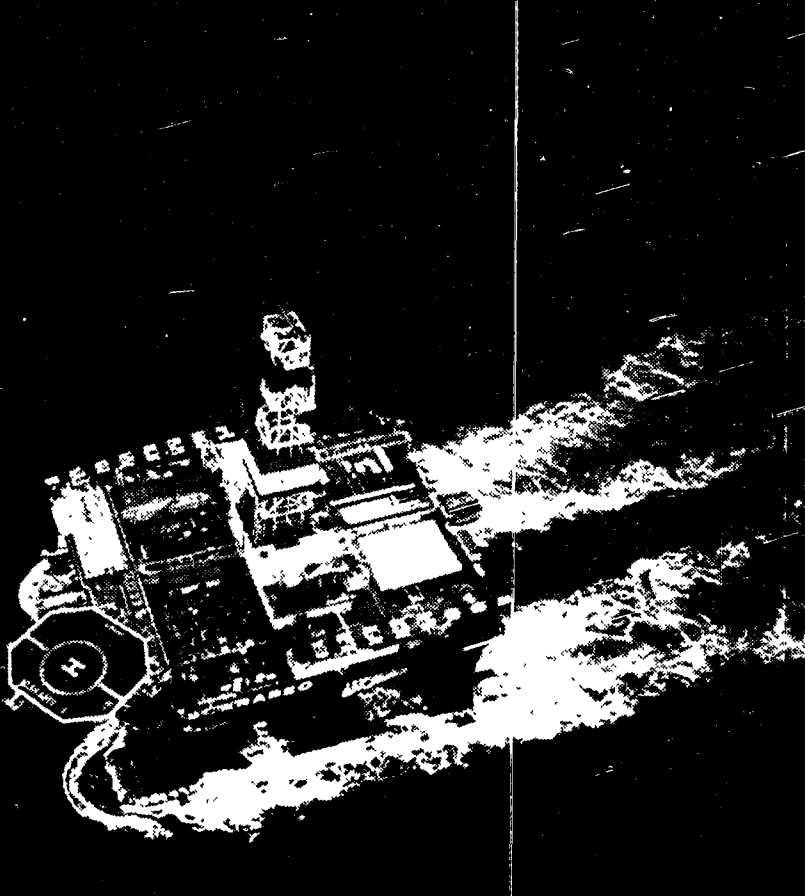
grammi di sviluppo del Gruppo ed ad investire sul nostro futuro. L'autofinanziamento, costituito dall'utile netto più gli ammortamenti, si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'eccezionale livello raggiunto nel 1990 ed ha coperto il 73% degli investimenti realizzati quest'anno. Con il risultato di quest'anno, nell'ultimo triennio 1989-1991 l'Eni ha realizzato oltre 4.500 miliardi di utile, triplicando i profitti del triennio precedente. L'analisi del conto economico del Gruppo conferma lo sforzo realizzato sul piano industriale per consolidare i volumi di attività ed i margini di gestione. Il margine operativo lordo, infatti, è ammontato a 9.513 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del 1990, nonostante lo sfavorevole quadro congiunturale. L'utile ope-

rativo è ammontato a 3.765 miliardi, con una diminuzione legata all'aumento degli ammortamenti. Nel 1991 è stato avviato un imponente programma di investimenti (45mila miliardi in soli quattro anni), che non ha precedenti per impegno finanziario, tecnologico e manageriale e che costituisce la base per raggiungere gli obiettivi strategici di crescita e di leadership a livello globale. Nel 1991 gli investimenti sono ammontati a 9.327 miliardi, con un incremento del 36%, raggiungendo il livello più elevato nella storia dell'Eni e invertendo il trend decrescente nel rapporto investimenti-fatturato del triennio passato. Circa un terzo degli investimenti ha interessato le attività del Gruppo all'estero. L'incidenza degli investimenti sui ricavi è

risultata pari al 18% circa, ampiamente superiore a quella dei principali gruppi industriali nazionali e dei maggiori concorrenti internazionali. Il livello record raggiunto dagli investimenti è tanto più significativo in quanto è in controtendenza rispetto alle altre grandi compagnie petrolifere, che hanno reagito alla crisi congiunturale proseguendo nel 1991 il rallentamento degli investimenti, specialmente nell'upstream. I temi ambientali hanno assorbito il 20% delle spese di ricerca e sviluppo. Le emissioni di inquinanti nell'atmosfera sono state ridotte del 10% rispetto all'anno passato. Il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno anche nel Mezzogiorno, con investimenti per oltre 2.100 miliardi, che costituiscono l'avvio di un programma che, nel periodo

1991-1994, ammonta complessivamente a 11.000 miliardi. Il Gruppo ha varato nel 1991 il Progetto «Eni per il Mezzogiorno», finalizzato a creare le migliori condizioni esterne per la propria azione, attraverso la promozione di iniziative imprenditoriali nel Sud d'Italia. L'occupazione è passata da 130.745 unità a 131.248 unità, privilegiando l'inserimento di giovani con livelli di scolarità medio-alta. I ricavi, pari a 50.883 miliardi, hanno superato per il secondo anno consecutivo il livello di 50.000 miliardi. I ricavi realizzati all'estero, che sono ammontati a circa 18.500 miliardi, confermano la forte proiezione internazionale del Gruppo. Nel 1991 l'Eni ha ulteriormente consolidato la propria struttura patrimoniale. Il capitale investito netto, al 31 di-

cembre 1991, ammonta a 41.351 miliardi, con una crescita del 3% rispetto al 1990, il patrimonio netto di competenza dell'Eni è aumentato da 14.744 a 16.300 miliardi, per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio e della rivalutazione degli immobili, in parte compensata dal venire meno del previsto rimborso da parte dello Stato della quota relativa all'esercizio 1992 dei prestiti obbligazionari e dei mutui Bel. L'indebitamento del Gruppo ha registrato una crescita molto modesta, passando da 22.972 a 23.298 miliardi, mentre il rapporto al patrimonio netto questo valore è sceso da 1,33 nel 1990 a 1,29 nel 1991. Un risultato soddisfacente in un anno di forti investimenti e sempre, come avviene da oltre sei anni, senza ricorrere a aumenti di fondi di dotazione.



Più internazionalizzazione, maggior attenzione per l'ambiente

I fatti salienti del 1991 e dei primi mesi del 1992

GENNAIO '91
La Snamprogetti, leader in una joint venture con Belleli e Saudi Condroco, firma un contratto chiavi in mano, del valore di 250 miliardi di lire, per la realizzazione di quattro impianti di dissalazione a Yanbu in Arabia Saudita. Gli impianti hanno una capacità complessiva di 6,750 metri cubi/ora. L'Agip scopre un terzo giacimento petrolifero in Cina a sud-est di Hong Kong nel Mare delle Perle. La Snamprogetti cede la licenza relativa alla tecnologia dell'Mtbe (un componente per benzine pulite) alla svedese Statoil Petroleum Ab.

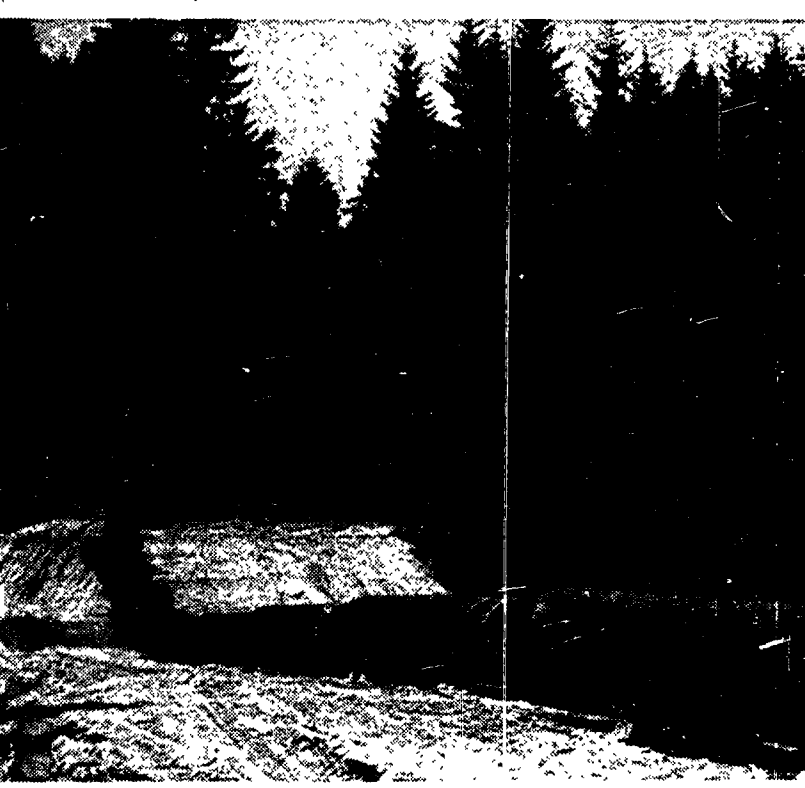
per il Mezzogiorno un contratto di programma che prevede 1.700 miliardi di investimenti di cui oltre 700 a carico dello Stato, quasi 4.000 posti di lavoro diretti, di cui oltre 800 nuovi, oltre all'indotto. Diventa così operativo gli interventi dell'Eni in tutte le regioni del Sud, già approvati dal Cipi, nei settori dell'energia, metallurgia non ferrosa, ricerca e formazione. La petroliera Haven cola a picco a largo di Genova. La Società Ambiente insieme alla Società Castalia (Gruppo Iri) viene incaricata dal ministero della Protezione civile di realizzare interventi di bonifica nel Mar Ligure (valore della commessa 100 miliardi); le società dell'Eni interessate sono: Ambiente, AgipPetroli, Aquater e Saipem. Il Gruppo Eni nella persona del suo presidente Gabriele Cagliari viene invitato come unico partecipante italiano a collaborare con il Business Council for Sustainable Development (Bcsd) nell'ambito dell'Onu per la preparazione della Conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, che avrà luogo a Rio de Janeiro nel giugno '92. L'Eni dovrà offrire un contributo concreto alla definizione del ruolo dell'industria nella realizzazione dello sviluppo sostenibile, cioè cercare il giusto equilibrio tra le ragioni dello sviluppo e le ragioni dell'ambiente. L'Agip, insieme ad altre compagnie internazionali, scopre petrolio nell'offshore angolano. Il giacimento ha una portata di 4.500 barili/giorno di olio di buona qualità.

te e di uno di recupero zolfo di 55.000 tonnellate. Un ulteriore accordo prevede la costituzione di una joint venture paritetica tra Enichem e Atochem per la commercializzazione dei prodotti della Qapco e per l'assistenza tecnica ed industriale degli impianti. Il presidente dell'Eni inaugura a Kumairi in Armenia un poliambulatorio realizzato dalla Inso controllata Nuovo Pignone, e donato alla città armena dalle società caposettore dell'Eni. Il presidente dell'Eni firma un importante accordo di cooperazione tra Eni e Pemex, l'ente petrolifero di stato messicano. È la prima volta che l'Ente messicano raggiunge un'intesa di così vasta portata con un gruppo pubblico straniero. L'accordo quadro prevede una serie di ipotesi di collaborazione che vanno dall'interscambio greggio-prodotti, alla valorizzazione del petrolio messicano con iniziative congiunte in Italia e in Europa; dal trasferimento di tecnologie, ad iniziative comuni per la produzione e commercializzazione di Mtbe in Messico e sui mercati nordamericani. Ecofuel (controllata AgipPetroli) e Pemex firmano una lettera d'intenti per un progetto di fattibilità di un impianto di Mtbe che dovrebbe produrre 500.000 tonnellate di additivi per la benzina ecologica con un investimento di circa 350 milioni di dollari. Saipem e Tpi in joint-venture ottengono dalla Nioc (National Iranian Oil Company) un contratto del valore di 50 miliardi di lire per la realizzazione della prima fase del South Pars Project. È prevista la perforazione di tre pozzi di valutazione del campo di gas di South Pars, nelle acque di sfruttamento minerario iraniano del Golfo Persico. Consignati dall'Agip 21 assegni di studio a studenti del terzo, quarto e quinto anno del corso di laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio (indirizzo Georisorse) delle università di Bologna, Torino e Roma. Snamprogetti, Saipem assieme a Fiat e Consorzio Cooperative Costruzioni ottengono in appalto dall'Azienda Energetica Municipale di Torino la fornitura dei materiali e le prestazioni per la realizzazione della rete di trasporto del calore del sistema di tele riscaldamento di Torino Sud. Valore del contratto 65 miliardi di lire. L'impianto, per le dimensioni e potenza impiegata, sarà il più grande d'Italia, servirà 220.000 abitanti e verranno realizzati 70 km di condotte. La Saipem acquisisce due contratti del valore complessivo di oltre 20 miliardi di lire dalla Saudi Arabian Oil Co. (Saudi Aramco) per la realizzazione di due tratte (per un totale di 340 km.) di pipelines adibiti al trasporto di acqua trattata per la successiva iniezione nei pozzi petroliferi. Ecofuel, assieme a Sonatrach e Total firma un accordo per la realizzazione in Algeria di uno stabilimento per la produzione di Mtbe. L'investimento previsto, di 400 milioni di dollari, consentirà una produzione dell'ordine di 60mila

tonnellate/anno. L'AgipPetroli partecipa a un consorzio internazionale costituito a Mosca per ristrutturare le raffinerie russe. Il consorzio, denominato Refin, ha l'obiettivo di promuovere e coordinare il processo di razionalizzazione necessario per rendere tecnologicamente competitive ed ecologicamente compatibili le raffinerie russe. Nuovo Pignone firma un importante accordo pluriennale di cooperazione con la Società Gtp Grands Travaux Petrolières di Algeri. L'accordo prevede la costruzione congiunta e il progressivo trasferimento di tecnologia, di refrigeranti ad aria con tubi alettati. L'Eni sigla un nuovo accordo quadro con l'algerina Sonatrach, destinato ad intensificare la cooperazione tra i due enti energetici, allargandola soprattutto alla produzione di Gpl, al trasporto degli idrocarburi con il raddoppio del gasdotto Algeria-Italia, alla petrolchimica e alla collaborazione tecnico-scientifica.

AGOSTO '91
La Nuova Samim riceve dal Gruppo Belleli un ordine per la fornitura di tubi scambiatori in lega di rame destinati a un impianto di dissalazione nell'Emirato del Dubai. Valore della commessa 55 miliardi di lire. La Divisione Sistemi Automazione del Nuovo Pignone ha ottenuto due ordini nel campo del telecontrollo e distribuzione idrica del valore complessivo di 40 miliardi di lire. Il primo dalla Regione Campania riguarda un sistema di telecontrollo e automazione degli impianti idrici finalizzato all'ottimizzazione delle risorse idriche. Il secondo, per la città del Cairo, riguarda la progettazione e realizzazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile, completa di sistemi di automazione, telecontrollo e trasmissione dati. Le Ferrovie dello Stato firmano con Eni, Iri e Fiat le lettere d'intenti per avviare i progetti e i lavori dei Consorzi per l'Alta Velocità. I due consorzi capeggiati dall'Eni saranno general contractor per le tratte Milano-Bologna e Milano-Venona. Di entrambi i consorzi fanno parte Snamprogetti, Saipem, Acquater accanto a diverse società private. Il Nuovo Pignone si aggiudica ordini per sistemi di compressione in Egitto, Nigeria e Venezuela del valore complessivo di 130 miliardi di lire. Alla Weppco, joint venture egiziano-tunisino, il Nuovo Pignone fornirà una stazione di compressione gas, per la nigeriana Naoc realizzerà due stazioni di compressione gas e una stazione di generazione energia elettrica, alla Corpoven venezuelana fornirà 7 gruppi di compressione. La Turbotecnica, società del Nuovo Pignone, ha ottenuto un contratto dalla Mti Guam Corp. per una centrale elettrica con turbina a gas da 25 Mw da installare nell'isola di Guam (a sud della Mariana).

re complessivo di 400 miliardi. Si tratta di 4 moduli con turbo-compressori per la Logoven (Venezuela); 4 gruppi turbo-compressori per la Yemen Exploration & Production Co. 3 unità di reiniezione per stoccaggio per la Beq Erdgas di Hannover e un sistema di trattamento e reiniezione per l'algerina Sonatrach. L'Agip firma con la Compagnia Albanese del Petrolio e del Gas un accordo per la ricerca di idrocarburi nell'offshore albanese. La concessione ha una superficie di circa 3000 kmq in acque da 200 a 1.000 m di profondità. L'investimento previsto per il periodo esplorativo di 5 anni è intorno ai 30 miliardi di lire. Il Nuovo Pignone firma con Machinimport un contratto di produzione di distributori elettronici di benzina e Gpl che saranno completati e provati presso lo stabilimento di Lamy nella Repubblica russa. Valore del contratto circa 60 miliardi. La Saipem si aggiudica in Tunisia la commessa per il raddoppio del tratto tunisino del Transmed. Il contratto riguarda la posa di una linea di 48 pollici lunga 370 km dalla frontiera tunisino-algerina a Capo Bon del valore di 278 miliardi di lire. La Divisione Macchine Tessili del Nuovo Pignone si aggiudica due contratti in Cina, uno riguarda la coproduzione di te-



MARZO '91
La Snam firma con il governo tunisino l'accordo che regola le condizioni per la costruzione e l'utilizzo del nuovo gasdotto transnissino che costituirà il raddoppio della struttura esistente. Il raddoppio verrà destinato al trasporto dei nuovi quantitativi di gas algerino che sono stati oggetto di un accordo siglato nel 1990 tra Snam e Sonatrach. La nuova condotta sarà lunga 370 chilometri. Nasce il «Progetto Ambiente»; l'Eni, tramite la società Ambiente Spa, punta con decisione sullo sviluppo dell'attività di gestione dei sistemi di protezione dell'ambiente su tutto il territorio nazionale. La società Ambiente è presente in ogni comparto del settore, dalle acque reflue, ai rifiuti tossici e nocivi, dai rifiuti urbani, alle situazioni di emergenza in terra e in mare. Essa punta a realizzare anche in Italia strutture polivalenti in grado di trattare ogni tipo di rifiuto prodottosi cost l'ambiente dalla contaminazione. La Saipem firma una lettera di intenti con la Kuwait Petroleum Corp. per la costruzione di un sistema di condotte per la distribuzione d'acqua nei lavori di spegnimento dei pozzi in fiamme dopo la guerra del Golfo. Si inaugura a Puerto La Cruz in Venezuela un impianto per la produzione di Mtbe realizzato dalla joint venture Ecofuel (società dell'AgipPetroli) e la Pequiven (controllata dalla Pdvs). L'impianto, che produce 500.000 tonnellate annue ed è costato 300 miliardi di lire, è stato realizzato dalla Snamprogetti, mentre la Nuovo Pignone ha fornito i compressori. Ecofuel (controllata Agip) firma un accordo con la venezuelana Pequiven per la costituzione di una società che realizzerà un impianto per la produzione di metanolo in Venezuela. Agip Coal e la Venezuelana Carbocruz firmano un accordo per lo sviluppo della miniera Paso Diablo.

GIUGNO '91
Nuovo Pignone firma un accordo con l'Ente petrolifero maltese Petronas per la fornitura di compressori di processo destinati alle tre linee di liquefazione di gas naturale. Valore complessivo dell'ordine 200 miliardi. L'AgipPetroli costituisce una società nella Cina Popolare: la Chimabagui. La società realizzerà e gestirà un deposito di prodotti petroliferi che offrirà bunkeraggio alle navi e si occuperà della commercializzazione di prodotti petroliferi.

LUGLIO '91
Snamprogetti firma un contratto per la realizzazione di una seconda linea di produzione di Mtbe in Arabia Saudita, che porterà la capacità del complesso di Al Jubail a 1.200.000 tonnellate annue. Valore complessivo 250 milioni di dollari. Enichem acquisisce il 10% del pacchetto azionario della Qapco (società petrolifera del Qatar) con un investimento di 43 milioni di dollari. La Qapco dispone di un impianto di cracker di etilene da etano di 280.000 ton, di un impianto di polietilene di 180.000 tonnellate

SETTEMBRE '91
Il Nuovo Pignone acquisisce quattro contratti nel campo della reiniezione e ricompressione del gas naturale del valo-

re complessivo di 400 miliardi. Si tratta di 4 moduli con turbo-compressori per la Logoven (Venezuela); 4 gruppi turbo-compressori per la Yemen Exploration & Production Co. 3 unità di reiniezione per stoccaggio per la Beq Erdgas di Hannover e un sistema di trattamento e reiniezione per l'algerina Sonatrach. L'Agip firma con la Compagnia Albanese del Petrolio e del Gas un accordo per la ricerca di idrocarburi nell'offshore albanese. La concessione ha una superficie di circa 3000 kmq in acque da 200 a 1.000 m di profondità. L'investimento previsto per il periodo esplorativo di 5 anni è intorno ai 30 miliardi di lire. Il Nuovo Pignone firma con Machinimport un contratto di produzione di distributori elettronici di benzina e Gpl che saranno completati e provati presso lo stabilimento di Lamy nella Repubblica russa. Valore del contratto circa 60 miliardi. La Saipem si aggiudica in Tunisia la commessa per il raddoppio del tratto tunisino del Transmed. Il contratto riguarda la posa di una linea di 48 pollici lunga 370 km dalla frontiera tunisino-algerina a Capo Bon del valore di 278 miliardi di lire. La Divisione Macchine Tessili del Nuovo Pignone si aggiudica due contratti in Cina, uno riguarda la coproduzione di te-

terapie. Completato nell'Ohio (Usa) un impianto dimostrativo, realizzato dalla Snamprogetti per la purificazione dei fumi emessi dalla locale centrale elettrica a carbone. L'impianto, che impiega una tecnologia innovativa per l'uso pulito di combustibili fossili, tratta 125.000 mc l'ora di fumi di una caldaia che brucia carbone ad alto tenore di zolfo. La Snamprogetti ha firmato un contratto del valore di 60 miliardi con la China National Import & Export Inc. per la realizzazione di un impianto di etilene vinil-acetato in un complesso industriale alla periferia di Pechino.

NOVEMBRE '91
Inaugurato il 35° anno accademico alla Scuola Superiore «Enrico Mattei». Ha avuto così inizio il nuovo «Master in Economia dell'Energia e dell'Ambiente» avente lo scopo di formare a un selezionato numero di laureati italiani e stranieri una qualificazione nelle più attuali aree di interesse. L'Agip avvia nell'Adriatico un sistema di monitoraggio dell'ecosistema marino. La piattaforma «Fratello» dell'Agip è stata dotata di una boa laboratorio che registra lo stato delle acque marine circostanti. Agganciata al sistema di piattaforma Agip in Adriatico la boa «Idronaut» costituisce un potenziale formidabile per la conoscenza scientifica e la salvaguardia dell'ecosistema. Il Nuovo Pignone firma con la cecoslovacca Transgas un contratto del valore di 90 miliardi circa per la realizzazione e la messa in funzione di otto gruppi di compressione azionati ciascuno da turbine a gas da 23 Mw. Enichem avvia a Ferrara un nuovo impianto per la produzione di gomme sintetiche etilene-propilene da 25.000 tonnellate/anno. La nuova linea produttiva, che si affianca alle due esistenti, ha richiesto un investimento di circa 50 miliardi. La Snam compie 50 anni: la società, costituita nel '41, è passata in questi anni da pochi milioni di metri cubi di gas, agli odierni 50 miliardi di mc, dai pochi milioni di lire di fatturato agli oltre 10.000 miliardi del '91, da 3 dipendenti del '42, agli oltre 6.000 a fine '91. Tutto

questo con un monte investimenti cumulati nei 50 anni di oltre 30.500 miliardi in gran parte derivanti da autofinanziamento. L'Agip mette in produzione un nuovo giacimento in Cina nell'ambito del Consorzio Acti. Si tratta della seconda scoperta a olio che porterà la produzione complessiva del giacimento a 60.000 barili/giorno. L'Agip sponsorizza la Mostra «Il Marocco a Roma: grandi bronzi dal Museo di Rabat» inaugurata dal Sovrano del Marocco Hassan II, la mostra porta a Roma una serie di bronzi romani che testimoniano l'immenso patrimonio artistico e di pensiero racchiuso nel continente africano e che l'Agip è impegnata a valorizzare. Sull'aereo più grande del mondo, il Nuovo Pignone imbarca due turbine a gas l'116 destinate alla Transcanada Pipeline di Calgary. Le turbine fanno parte di una commessa da 40 miliardi per le stazioni di compressione del gasdotto Transcanadese.

DICEMBRE '91
Entrato in produzione il giacimento Tchendo, dell'Agip in Congo. Il ritrovamento si trova sul permesso «Pointe Noire Grands Fonds» in cui l'Agip è operatore; la produzione, pari oggi a 1.000 barili/giorno, salirà a 20.000 b/g una volta completati i 26 pozzi previsti. Inaugurato il Quinto Palazzo uffici che la Snam, in qualità di mandataria dell'Immobiliare Metanopoli, ha costruito a San Donato Milanese. I lavori, iniziati nell'88, si sono conclusi con un costo di 170 miliardi comprensivo del valore del terreno. L'Agip acquisisce in Algeria un nuovo permesso di ricerca. L'accordo, del tipo production sharing, riguarda due blocchi adiacenti della superficie complessiva di 6.784 kmq, nella grande area petrolifera di Hassi Messaoud. Enichem sigla a Calgary un accordo di collaborazione con la Alberta Research Council del valore di 2,5 milioni di dollari. L'intesa riguarda la ricerca e sviluppo di tematiche energetiche, in particolare di processi per l'utilizzo di risorse fossili e di nuove tecnologie di separazione del gas.

GENNAIO
Italgas acquisisce l'acquedotto vesuviano. Con questa acquisizione salgono a 2 milioni e mezzo gli abitanti serviti dalla società nel settore idrico. L'AgipPetroli e la Singapore Petroleum Co. Ltd. firmano un accordo per la costituzione di una società paritetica che realizzerà e gestirà un blending lubrificanti a Singapore. Investimento previsto 20 milioni di dollari. La Consulta Eni per il Mezzogiorno decide di concentrare il Progetto per il Mezzogiorno inizialmente nelle aree di Gela, Crotone e Sulcis Iglesias. Per dare prima concretezza a questa iniziativa l'Eni estenderà il «progetto salute» ai lavoratori del Gruppo in queste aree.

FEBBRAIO
L'Agip acquisisce un'area per la ricerca di idrocarburi nell'offshore di Malta. Operatore è l'Amoco con il 60%; il restante 40% è dell'Agip. Javier Perez de Cuellar, ex segretario generale delle Nazioni Unite, assume l'incarico di «Special Adviser» del presidente dell'Eni.

MARZO
La Savo esporta in Russia tecnologia per 30 miliardi. Sono stati inaugurati a Tula un impianto per la produzione di macchine Savo/Matec e uno stabilimento per la produzione di macchine per calze e collanti della capacità di 20 milioni di paia/anno. La Snamprogetti firma un contratto in Cina per la realizzazione di un impianto di polietilene. Valore del contratto 100 miliardi di lire.

APRILE
La Snamprogetti si aggiudica in Algeria un contratto per la fornitura di licenza e ingegneria per la deidrogenazione dell'isobutano a isobutene e uno per la licenza e ingegneria per la tecnologia di sintesi dell'Mtbe. Enichem firma un accordo in India per la costruzione di una joint-venture tra Enichem Synthetics e Indian Dyestuff Industries che opererà nel settore della produzione di coloranti. Investimento previsto 20 milioni di dollari.

PRIMI 4 MESI DEL 1992

APRILE
L'Agip acquisisce in Algeria un nuovo permesso di ricerca. L'accordo, del tipo production sharing, riguarda due blocchi adiacenti della superficie complessiva di 6.784 kmq, nella grande area petrolifera di Hassi Messaoud. Enichem sigla a Calgary un accordo di collaborazione con la Alberta Research Council del valore di 2,5 milioni di dollari. L'intesa riguarda la ricerca e sviluppo di tematiche energetiche, in particolare di processi per l'utilizzo di risorse fossili e di nuove tecnologie di separazione del gas.

APRILE
L'Agip acquisisce in Algeria un nuovo permesso di ricerca. L'accordo, del tipo production sharing, riguarda due blocchi adiacenti della superficie complessiva di 6.784 kmq, nella grande area petrolifera di Hassi Messaoud. Enichem sigla a Calgary un accordo di collaborazione con la Alberta Research Council del valore di 2,5 milioni di dollari. L'intesa riguarda la ricerca e sviluppo di tematiche energetiche, in particolare di processi per l'utilizzo di risorse fossili e di nuove tecnologie di separazione del gas.

APRILE
L'Agip acquisisce in Algeria un nuovo permesso di ricerca. L'accordo, del tipo production sharing, riguarda due blocchi adiacenti della superficie complessiva di 6.784 kmq, nella grande area petrolifera di Hassi Messaoud. Enichem sigla a Calgary un accordo di collaborazione con la Alberta Research Council del valore di 2,5 milioni di dollari. L'intesa riguarda la ricerca e sviluppo di tematiche energetiche, in particolare di processi per l'utilizzo di risorse fossili e di nuove tecnologie di separazione del gas.